RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	10.08.2017	Gazzetta del Sud	RC	27

Il furioso incendio nella zona industriale di Gioia Tauro

Dopo le fiamme la conta dei danni

Si parla di oltre un milione. L'Ecorad riciclava plastica, carta e cartone

Gioacchino Saccà
GIOIA TAURO

Hanno lavorato tutta la notte e sono rimasti impegnati fin dopo l'alba i vigili del fuoco per domare completamente l'incendio che ha distrutto il grande capannone adibito a deposito della "Ecorad", l'azienda ricadente nella seconda zona industriale di Gioia Tauro che opera nel trattamento di materie plastiche, carta e cartone destinati al riciclaggio.

Il prefetto Michele di Bari ha attivato l'Unità di crisi per il coordinamento delle operazioni di spegnimento. I danni sono ingentissimi, al momento si parla di almeno un milione di euro, ma questa prima stima potrebbe anche andare oltre tenendo conto di fattori diversi legati alla portata del sinistro.

I carabinieri agli ordini del capitano Lombardo e gli agenti del Commissariato di PS guidati dal vicequestore Trotta , col coordinamento della Procura di Palmi, sono impegnati a fare piena luce sulle cause del gravissimo sinistro. Che sarebbero attribuite ad un corto circuito del sistema elettrico, ma non si esclude un'eventualità dolosa per cui vengono battute tutte le piste destinate a dare risposte certe sull'origine dell'incendio che pare sia partito, interessando poi altri locali, proprio dal capannone destinato all'imballaggio tanto della plastica che degli enormi quantitativi di cartone e carta destinati al conferimento presso aziende specializzate nel riciclaggio.

Ieri mattina, quando le varie squadre che si sono alternate (almeno dieci, alcune delle quali giunte da Reggio Calabria) negli interventi di spegnimento e messa in sicurezza hanno concluso il loro lavoro, i tecnici dell'Arpacal hanno proceduto ad una lunga serie di verifiche destinate soprattutto a fugare ogni pericolo e possibili problemi afferenti l'equilibrio ambientale, anche e soprattutto in considerazione che le dense nubi di fumo nero che si alzava dal luogo dell'incendio spargendo lapilli in ogni direzione avevano destato serie preoccupazioni fra la gente, in considerazione che contrada "Cicerna" dove si spinge la seconda area industriale e dove tra l'altro è in attività il termovalorizzatore (inceneritore dei rifiuti) , è caratterizzata dalla presenza di numerose abitazioni di contadini e di agricoltori.

Due vigili del fuoco colti da lievi malori: visitati in ospedale, sono stati dimessi in breve tempo

In sintesi

- L'entità dell'incendio ha consigliato ai Vigili del Fuoco di potenziare il dispositivo di soccorso fino a raggiungere la composizione di 4 squadre (Palmi, Reggio, Polistena e Villa San Giovanni) oltre a 5 autobotti (2 da Reggio, una da Palmi, una da Vibo e una da Catanzaro). Inoltre i Vigili del Fuoco si sono avvalsi della preziosa collaborazione di due autobotti di Calabria Verde e di una della Protezione civile.

Ufficialmente, è stato riferito, non pare si siano registrati problemi afferenti l'ambiente e la salute ma, giusto per sicurezza, gli abitanti della zona sono stati invitati a tenere ancora chiuse porte e finestre.

Il titolare della "Ecorad", l'imprenditore Carlo Guinicelli, ieri è stato sentito a lungo dai carabinieri che conducono le indagini. Riserbo assoluto su quello che emerso ma si è potuto anche apprendere che il capannone, teatro del sinistro, dovrà essere necessariamente demolito perché pericolante. All'interno si trovavano dei sofisticati macchinari per l'imballaggio di plastica e cartone che sono andati completamente distrutti, ovvero ridotti a un ammasso di ferraglie fumanti.

L'"Ecorad" è presente a Gioia Tauro da circa venti anni. Quasi quindici i dipendenti, tra impiegati e operai, rimasti, purtroppo, senza lavoro.

Escavatore al lavoro. I Vigili del fuoco l'hanno utilizzato per facilitare le operazioni di spegnimento attraverso lo smassamento dei rifiuti nei piazzali della ditta

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.